



PERIODICO DELLA SEZIONE DI TORINO

DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

N. 5

SETTEMBRE / OTTOBRE 2007

Anno di fondazione 1922

Abbonamento annuale:
Soci € 2,60 - Non soci € 8,00

Spedizione in abbonamento postale
Art. 2 - Comma 20/b - Legge 662/96
Filiale di Torino - Taxe recue
Pubblicità inferiore al 45%

Autorizz. Trib. di Torino
n. 7 del 16-3-1948

Via Balangero, 17
10149 TORINO

VEJA: SEMPRE PRESENTE!

Le manifestazioni alpine, le cerimonie che in qualche modo parlano di alpini, di alpinità, di patria, di montagna, sono il brodo di cultura di quell'universo che sono "gli Alpini". Ci siamo, ci viviamo dentro, ci nutriamo di questo brodo, siamo in armonia con tutto l'ambiente che ci circonda specie se si vedono penne nere.

Ed eccoli, i Vej, con l'aria più tranquilla del mondo, a fare parete attorno ai ragazzi del 3° che sono tornati dall'Afghanistan. Eccoli con i nostri simboli, con i Vessilli ed i Gagliardetti, con quell'aria un po' tranquilla e "soft" dei vecchi padri di famiglia che si guardano quei ragazzi in divisa, che in loro vedono i loro figli (già a quest'ora padri anch'essi), e centellinarsi da intenditori gli applausi del pubblico (per una volta non rivolti a loro ma a quei ragazzi lì...) che si sbirciano le alpine dicendosi "mah, chissà come fanno, le marce... le istruzioni... l'avranno fatta la comunione? Mah!".

E tutte le volte che partecipano a quelle cerimonie sono sempre in numero maggiore. E tutte le volte entrano un po' più in confidenza con penne bianche. Colonnelli, Generali come se niente fosse. E chi aveva mai parlato con un Colonnello, ai tempi beati? Sono comunque sempre un po' intimiditi, non sapendo se parlare in italiano e infilare qualche cavalletto o ricor-

rere alla vecchia lingua natia, ... sentiamo prima parlare il Colonnello, poi vediamo... Comunque l'età regala qualche privilegio e l'Ufficiale è così gentile! Allora dai! Ed alla successiva cerimonia pare di incontrare un vecchio amico, ed alla volta successiva ancora ne trovano uno nuovo ed allora "Ma aj cambio sempre?" Intanto si fa festa, si gioisce per quei ragazzi

tornati sani e salvi, belli e puliti, con la voglia di invitarli a cena con noi, dicendo subito loro: "Dammi del tu, siamo tutti alpini, anche se tu sei tanto più giovane..." La parola "vecchio" si esorcizza, si cerca di nominarla il meno possibile, si va su e giù, si rimane in piedi fino a quando tutto scricchiola, ma non si cede di una riga. Al massimo: "Ma Cuma a fan a stè tant temp senza bagnesse al bech?" Ed è tutto.

Perché? Perché siamo una razza speciale. Una razza che speriamo metta tantissimo tempo a scomparire. (Noi intanto ce la mettiamo tutta). E non facciamo nulla di più di quel che la gente si aspetta da noi. Ma avete osservato in faccia quelli che ci circondano durante le manifestazioni o le adunate?

Cosa credete, se ci vedessero sollevarci da terra e svolazzare non si stupirebbero nemmeno... "A son alpin" ed allora non potremo mai deluderli. E faremo di tutto perché quei ragazzi continuino così. E il raduno del 1° Raggruppamento? Ma vi siete resi conto che è stata un'apoteosi? Alpini bravi, belli, siete unici!!! (Penso che questa volta anche i criticoni dell'addestramento formale siano stati soddisfatti). E' la prima volta che vedo gli alpini della Veja sfilare felici e contenti, complimenti all'inventore della disposizione "per Zone", tutti più ordinati, più composti, contenti di essere in blocchi distinti ognuno con la propria Zona. Persino quasi spariti i rappresentanti delle "Truppe Cammellate" in pantaloni corti! Bello a vedersi.

Uno dei fattori di queste presenze sempre in aumento, di questo piacere di sfilare uniti è il nostro Presidente. Onnipotente ed attivo, sorridente ed espansivo con tutti, è il nostro catalizzatore. Lo sa benissimo che, stante i nostri programmi futuri e agli obiettivi che ci proponiamo, quello che sta facendo finora è un tranquillo prologo.

Ma in fin dei conti è un Alpino, è un Tenente degli Alpini e, ritornando al discorso di prima, se la gente dagli alpini si può aspettare di vederli svolazzare, dai Tenenti ci si può aspettare con tranquillità qualche miracolo.



Il Comandante del 3° Rgt. Alpini, Col. Manione parla ai suoi ragazzi.

Loano 15-16 settembre Raduno 1° Raggruppamento



"Ciao Pais" è il vecchio caro saluto che gli Alpini si scambiano quando si incontrano sui sentieri di montagna

Periodico della Sezione A.N.A. di Torino
fondato nel 1922

10149 Torino - Via Balangero, 17
Tel. 011 745563
Fax 011 7776643

E-mail: torino@ana.it
Sito web: www.alpini.torino.it
ciaopais@tiscali.it

Presidente:
Rag. Giorgio Chiosso

Direttore Responsabile:
Milano Cav. Pier Giorgio

Comitato di Redazione:
Cesare De Bandi,
Gianfranco Revello
Franco Seita

Orario Segreteria: dalle ore 15 alle ore 18;
(al mercoledì anche dalle ore 21 alle ore 23)
Chiuso: sabato, domenica e lunedì

Fotocomposizione/Stampa:
Tipolitografia GIUSEPPINI Soc. Coop.
Via Carlo Borra - 10064 PINEROLO (TO)
Tel. 0121 322627
e-mail: tlg@tlg.it





GRUPPI della 5ª ZONA
ALPIGNANO - CASELETTE - COLLEGNO -
DRUENTO - GIOVETTO - GRUGLIASCO -
LA CASSA - PIANEZZA - RIVOLI - ROSTA -
S.GILIO - VALDELLATORRE - VILLARBASSE

SEZIONE DI TORINO
ALPINITA' SEMPRE!
PENNE MOZZE: PRESENTI!
4ª ZONA

OPERARE PER LA PACE
NEL RICORDO DEI CADUTI
M.O. LUIGI CAVAGLIA

MEDAGLIA D'ORO
TEN. LORENZO NICOLA
ARNAUTOWO 1945

SEZIONE DI TORINO
GRUPPI della VI ZONA
CAFASSE - FIANO - MONASTEROLO - ROBASSOMERO
VALLO - VARESELLA - VENARIA Reale

DA PARI 'N FIEUL
CON ONOR

Il palco delle Autorità.

pag. 2 (in alto a sinistra) l'arrivo del Vessillo Nazionale scortato dal Comandante la "Taurinense" Gen. Federico Bonato.

pagg. 2-3: "Momenti della sfilata"



Gli artificieri della Brigata Alpina "Taurinense"

Comunicato stampa del Comando Brigata



Gli artificieri della Brigata Alpina "Taurinense" dell'Esercito di pronto intervento in tutto il nordovest, in oltre un anno di attività hanno rimossi 117 ordigni

Il servizio bonifica da ordigni inesplosi nelle regioni Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta è garantito 365 giorni l'anno dai genieri alpini del 32° Reggimento della Brigata Alpina "Taurinense", unità dell'Esercito di stanza a Torino. Si tratta di un'opera delicatissima che richiede competenza e capacità esclusive: nonostante siano passati diversi decenni dall'ultima guerra, il ritrovamento di residuati bellici è un fatto non inconsueto, specie in corrispondenza di cantieri o di lavori di ristrutturazione che prevedono scavi o movimento di terra.

All'atto del rinvenimento, scatta una procedura che prevede in definitiva l'intervento del genio militare, nella fattispecie di uno dei team EOD - acronimo inglese di *Explosive Ordnance Disposal* (bonifica ordigni esplosivi) - appartenenti al 32°. I team sono costituiti da 15 specialisti altamente qualificati in grado di riconoscere e di valutare, grazie anche alla notevole esperienza accumulata in patria ed in tutti i teatri in cui opera l'Esercito, la tipologia ed il fattore di rischio di una vasta gamma di materiale esplosivo.

La prima fase della procedura consiste in una ricognizione dell'area del ritrovamento per stabilire l'entità dell'ordigno e la tecnica di rimozione. In coordinamento con le forze dell'ordine e le autorità locali vengono poi fissate la data e l'ora dell'intervento (mediamente 1-2 giorni dopo il ritrovamento), che - nel caso in cui non sia possibile spostare l'ordigno - viene effettuato in loco e può comportare l'evacuazione della

zona per motivi di sicurezza. Nella maggior parte dei casi gli ordigni vengono disinnescati e resi inattivi per poi essere fatti brillare in aree sicure. Per il brillamento viene utilizzato esplosivo al plastico o piccole cariche di tritolo poste in prossimità dell'ordigno e fatte esplodere in modo controllato.

Complessivamente sono stati condotti ben 117 interventi in 10 mesi, di cui 41 da gennaio 2007 ad oggi, distribuiti su tutto il territorio delle regioni del nordovest: Piemonte 70%, Liguria 25%, Valle d'Aosta 5%. La maggior parte degli ordigni ritrovati sono bombe a mano (38%), seguite da granate di artiglieria di vario calibro (32%), proiettili da mortaio (18%) e munizioni varie tra cui spiccano 3 bombe da aereo, la più pesante delle quali - risalente con ogni probabilità ai bombardamenti alleati nel corso del secondo conflitto mondiale di circa 250 kg - fu rinvenuta nel maggio dello scorso anno nel Po presso il parco del Valentino a Torino, durante lavori di dragaggio del fondo del fiume.

Oltre all'aspetto prettamente operativo, gli specialisti EOD della "Taurinense" si occupano di formazione e prevenzione dei rischi legati agli ordigni inesplosi: tutto il personale della brigata viene infatti istruito - con l'ausilio di filmati, fotografie e simulacri inattivi - circa i tipi di mine e di esplosivi che si possono incontrare in zone di operazione e sulle procedure ed i comportamenti da adottare in frangenti critici. Non solo: programmi di prevenzione vengono condotti in quei paesi che vedono i nostri militari all'opera nel processo di ricostruzione post-conflitto, coinvolgendo in particolar modo le categorie più a rischio tra cui spiccano i giovani ed i bambini.

Alpi 365 expo

È nato e sarà operante il nostro padiglione presso il Lingotto, padiglione che ci è caro perché ci sentiamo un pochino "i padrini" per quella nostra passionaccia di voler mettere lapenna del cappello e l'altra, tutto dove si parla di montagne, di Torino e degli Alpini.

Il nostro giornale n. 3 (maggio-giugno) aveva rilevato che "Manca una foto" il quell'album di famiglia che sono le nostre montagne. L'Assessore allo sviluppo della montagna e foreste, opere pubbliche e difesa del suolo, Dott. Bruna Sibille, con una gentile lettera (vedi Ciao Pais n. 4) ci aveva rassicurati, disponendo per gli Alpini uno stand (il n. 06) inserito nella "Piazza della Cultura" e noi la ringraziamo di cuore.

La manifestazione è stata compresa e il nostro Presidente nazionale Corrado Perona ha voluto di persona essere il "deus ex machina" della situazione, con quel dinamismo e genialità che ben gli conosciamo.

Gli Alpini saranno presenti con tre importanti iniziative in favore della montagna:

1. Premio Fedeltà alla Montagna: le piccole attività

imprenditoriali (agricole, boschive, artigianali, turistiche) che riescono a produrre guardando al futuro nel rispetto della tradizione ed assicurando un contributo socio economico alla comunità in cui operano, vengono incentivate con un premio assegnato annualmente dalla Sede Nazionale dell'ANA.

2. Progetto ANA-Scuola in Veneto: l'intervento di Gruppi e Sezioni dell'ANA in accordo sinergico con gli Enti regionali preposti all'istruzione, collabora alla formazione di giovani studenti medi introducendoli - con lezioni teoriche e prove pratiche - alla storia, alla cultura, alla conoscenza dell'ambiente e dell'ecosistema della montagna veneta.
3. Attività di Protezione Civile ed Antincendio Boschivi: le squadre di volontari della protezione Civile dell'ANA operano con continuità in interventi di manutenzione del territorio, di prevenzione delle calamità e, all'occorrenza, di soccorso e ripristino.

L'appuntamento è quindi dal **4 al 7 ottobre 2007 a Torino, Lingotto Fiere**, piazza della Cultura, stand n. 06 (richiedere presso la Segreteria Sezionale il coupon a prezzo ridotto, o usufruire di quello pubblicato su L'Alpino di Settembre).



Anche Bruno, dopo Carlo ed Ezio

Riceviamo e pubblichiamo, in omaggio alla libertà di espressione delle proprie idee riservata a tutti i Soci, ed in modo particolare allo scrivente, Socio degno della nostra massima stima e considerazione, anche quando il contenuto non sia condiviso dal giornale e dal Consiglio Direttivo della Sezione.

Siamo comunque profondamente addolorati per la prematura scomparsa dei Soci citati, alle cui esequie era presente il Vessillo sezionale, ed a nome della Redazione porghiamo le più sentite condoglianze ai famigliari.

Un destino decisamente avverso ha segnato la dolorosa dipartita di 3 cari Amici, prima Carlo, poi Ezio e dopo alcuni giorni Francesco Bruno. Perdere Amici, come ho già manifestato in altre analoghe tristi circostanze, con i quali si è legati ed animati da sentimenti di stima, di simpatia e di rispetto, è un avvenimento non solo crudele ma che

lascia nel cuore una indescrivibile e pungente amarezza.

Lunedì 16 Luglio 2007 a Beinasco, nella Parrocchia di S. Anna, si sono svolti i funerali di Bruno. Nel corso della funzione religiosa l'Officiante ha voluto evidenziare, con elevate espressioni, la figura morale di Bruno, oltre a mettere in risalto la sua apprezzata disponibilità a favore della Parrocchia. La presenza di numerosi Emblemi, in rappresentanza delle varie Associazioni (una cinquantina), quella di molti Amici e la partecipazione della Gente del borgo hanno voluto essere una ulteriore conferma della profonda considerazione di cui Bruno godeva. Ottima l'organizzazione dell'accompagnamento funebre.

Anche Lui, come Carlo ed Ezio, porterà con sé l'angoscia di aver subito, in ambito associativo, un affronto che, se fossero stati esaminati con coscienza e nel verso giusto i fatti e motivazioni, poteva essere evitato. Per tale ragione gli Amici ed a Coloro i quali, a voce e per iscritto, si sono intensamente adoperati e continueranno a farlo, a Loro difesa, non rimane che chiedere ulteriore spazio sui nostri periodici sezionali, specie su Ciao Pais. La pubblicazione di notizie inerenti ai 4 Amici consentirà di offrire ai Soci, ma in modo particolare ai signori Consiglieri della Sezione A.N.A. di Torino (Specie a Coloro che non fossero ancora bene informati, agli altri un ripasso non farebbe certamente male), l'opportunità di conoscere il senso che ha motivato l'origine della stessa materia.

Per Essi conoscere i fatti che li hanno determinati non è solo un dovere che viene loro imposto dall'incarico che ricoprono ma è, anche, e soprattutto, un impegno morale. Ciò, tra l'altro, offrirebbe la possibilità di sentirsi a posto con la propria coscienza per aver compiuto appieno il proprio mandato. E' solo in siffatto senso che i Soci possono sentirsi soddisfatti e sicuri di essere tutelati da un Consiglio che opera con giusta consapevolezza. Con l'auspicio che i nostri appelli possano far leva sulla sensibilità del nuovo Direttivo, nel comiatarci da Bruno, rivolgendogli il nostro più devoto ed amichevole pensiero, lo preghiamo di abbracciare anche per noi Carlo ed Ezio. Alla Famiglia di Bruno formuliamo le più vive e sentite condoglianze.

Giuseppe Rosatelli

Ma Galliano è un nome o un cognome?

Ora è anche un nome, ma nacque come cognome portato da un grande uomo, manco a dirlo un Alpino: il Maggiore Giuseppe Galliano.

Siamo nel mese di dicembre 1895. Sono passati 13 anni da quando, cantando: "Cara Virginia, vado in Abissinia, vado in Abissinia", l'Italia ha deciso che anche lei ha diritto ad una colonia. Grazie alle poche conoscenze dei nostri politici scegliamo ciò che è avanzato dalla man bassa che hanno fatto le altre nazioni. Ovviamente per, diciamo con eufemismo, conquistare nuove terre ci vogliono militari e questi, mandati allo sbaraglio senza un minimo di preparazione geografica contro gli indigeni, armati con nostre armi vendute loro; succederà anche in Grecia nel 1941: È un susseguirsi di sconfitte e anche pesanti: a Dogali, nel 1887, su 500 soldati, ne muoiono 413 e 87 feriti, che si salvano fingendosi morti. Inizia una "escalation" che finirà nel 1896 ad Adua. Ci sono delle ridicole affermazioni dei nostri governanti a cominciare dal "summit" che decide di lavare l'onta di Dogali e per togliere le castagne dal fuoco, guarda un po', manda gli Alpini. Sono 467, vestiti di tela kaki, elmetto coloniale con penna e nappina verde. Ci sono anche due sezioni di artiglieria da montagna. Comincia l'avventura del 1° Btg. d'Africa con le battaglie vittoriose di Agordat nel 1890 e nel 1893. L'anno dopo, a dicembre, Barattieri si trova in difficoltà. Contro 70.000 uomini di Menelik e 30.000 del ras Makonnen, fa trincerare 1.600 Alpini al comando del Maggiore piemontese Pietro Toselli sull'Amba Alagi. Verranno massacrati. Il 7 dicembre il Gen. Arimondi decide di abbandonare il forte di Macallé, lasciando un presidio a difesa di 176 Alpini e 1.150 Ascari, al comando del Maggiore Giuseppe Galliano. Da Roma arriva un ordine del Re che decide di cedere il forte agli Etiopi. Galliano piega la lettera-ordine commentando: "Povera Italia" e il giorno dopo esce dal forte con i suoi ufficiali a sciabola sguainata, mentre gli Etiopi presentano loro le armi.



Fin qui è la storia raccontata dal libro Storia e leggenda degli Alpini. Ma Galliano continua la sua fama tanto da far scrivere le sue avventure da Emilio Salgari. Un suo nipote decide di preparare un liquore che imbottiglierà in una bottiglia con la forma di un Alpino con il casco coloniale e su un fianco il forte di Macallé. Il liquore ovviamente si chiamerà Galliano e il parente decide di assumere il nome di battesimo Galliano e così faranno i suoi discendenti. Oggi sul lungo mare di Viareggio esiste un bar, dell'ultimo discendente dei Galliano di nome, il quale ci ha raccontato la storia del liquore lasciandoci fotografare la bottiglia ritrovata per puro caso a Roma. Per evitare di cadere nella trappola delle leggi dei nostri giorni, per non fare una pubblicità occulta, invece di assaggiare il liquore, abbiamo brindato con un ottimo bicchiere di vino bianco toscano.

f.s. il Piemontardo

REVISIONE PERIODICA AUTOVEICOLI?

“no problem”. C'è **QUADRA**

QUADRA, azienda leader nel campo delle revisioni offre la sicurezza di tecnici altamente qualificati che, tra l'altro, ...sono Alpini e sanno come trattare con gli Alpini!

**PRENOTATE LA VOSTRA REVISIONE ALLO: 011 9 490 490
A TUTTO IL RESTO CI PENSIAMO NOI**

**CENTRO REVISIONE QUADRA
Strada Padana Inf. 99 - CHIERI**

Il nostro orario:
Lu/Ve 8,30-12,30 e 14,30-18,30
Aperto anche il sabato mattina



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

comprende le variazioni che ci pervengono di volta in volta dai Gruppi

► OTTOBRE

Domenica 7

Germagnano - 60° di Fondazione
Rosta - Inaugurazione Sede
Bari - Caduti oltremare
Mestre - Madonna del Don

Sabato 13

50° Fanfara Montenero
135° T.T.A.A. e Festa Sezionale

Domenica 14

To-Nord - 30° di Fondazione
Pettenaseo - 35° Campionato ANA marcia regolarità
Saluzzo - Ritrovo Artiglieri Gruppo Aosta

Venerdì 19

Conservatorio G. Verdi - Concerto Fanfara Montenero

Domenica 21

La Loggia - 20° di Fondazione del Gruppo Cinofilo.

Domenica 28

Brozolo-Robella - 75° di Fondazione.

► NOVEMBRE

Sabato 3

Colle della Maddalena - Parco della Rimembranza, ricorrenza del 4 novembre

Sabato 17

Sede Sezionale - Riunione Capi Gruppo

Sabato 24

Banco Alimentare

► DICEMBRE

Domenica 16

Milano - Duomo, S. Messa per tutti i Caduti di tutte le guerre

UN BUON LIBRO

Sono passati cinquant'anni da quando don Carlo Gnocchi è mancato. Mi pare che questo anniversario (forse) è stato ricordato su "l'Alpino" ma di certo non sul "Ciao Pais"! Essendo stato uno di quei personaggi che onorano gli alpini e tutti i Sacerdoti in grigioverde, non verrei che questo sacerdote fosse dimenticato.

A questo punto per dirla tutta, devo confessare che pur conoscendo la figura di don Gnocchi e le sue innumerevoli opere, non ne avrei ricordato l'anniversario, se recatomi in libreria, non fossi stato colpito dal volto sorridente di questo sacerdote, riprodotto sulla copertina di un libro, stampato per i cinquant'anni della morte "L'ardimento" è il titolo del libro e l'autore è Stefano Zurlo. Don Gnocchi è una figura popolarissima, non solamente per l'esempio che ha saputo dare, ma anche perché è stato cappellano alpino della "Trideatina", vivendo con i militari italiani la tragedia della ritirata di Russia. Leggendo il libro ho notato (devo confessare con una certa delusione) che si fa solo un piccolissimo accenno alla M.A. al v.m. - guadagnata sul campo - di cui era titolare questa personalità leggendaria della 2ª guerra mondiale.

"Cappellano del Q.G. di una divisione alpina, durante 15 giorni di duri combattimenti in azione di ripiegamento, incurante del pericolo si portava dove più infuriava la lotta per porgere ai feriti il conforto della fede ed ai combattenti la parola incitatrice della vittoria".

Medio Don, Schebekino (Fronte russo) 16 - 31 gennaio 1943.

Ricordare don Gnocchi è importante, a mio avviso, perché è uno di quei preti che ci sono necessari. Poiché se i santi sono coloro di cui si avrebbe sempre bisogno per migliorare la nostra vita, non vi sono dubbi per don Carlo Gnocchi, perché di una energia e di una intelligenza come la sua, abbiamo oggi un grande bisogno. E tra gli alpini: per la dedizione di Lui verso quegli uomini che portavano una penna sul cappello militare. Durante la campagna di Russia la sua opera è testimoniata assai bene da un altro Cappellano militare, questo torinese: don Carlo Chiavazza. Rientrato in Italia don Gnocchi diventò "il papà dei mutilatini" e le sue preferenze andarono agli orfani degli alpini, dando vita ad una delle più straordinarie opere cattoliche della nostra epoca. Quindi, un libro come "L'ardimento" era davvero necessario.

Ancora, vorrei invitare coloro che leggeranno questo libro a soffermarsi dove sono riportati brani tratti da "Cristo con gli alpini". Si narrano le giornate della ritirata di Russia, e don Gnocchi racconta di aver visto finalmente l'uomo. L'uomo spogliato, per la violenza degli eventi, da ogni ritegno. Vide battere col calcio del fucile le mani di coloro che si aggrappavano alle slitte; scoprì ufficiali italiani che portavano a salvamento, sulle stesse slitte, le cassette personali, il proprio cane da caccia, o la donna russa, camuffata sotto abbondanti coperte, lasciando a terra i feriti e i congelati; vide un uomo sparare alla testa di un compagno che non cedeva una spanna di terra, per sdraiarsi poi tranquillamente al suo posto e dormire...

Si apprendono tante cose, ad esempio (questo non lo sapevo): don Gnocchi ha avuto una parte, nel far cessare lo scempio sui cadaveri dei gerarchi fascisti appesi a piazzale Loreto nell'aprile del '45...

E si scopre pure che fu l'iniziatore (siamo nel 1956!) delle donazioni di organi: lasciò la cornea dei propri occhi a due ragazzi ciechi.

Ecco perché merita procurarsi e leggere questo libro.

Fausto Masera



Libro Verde della Solidarietà

Nel numero maggio-giugno di Ciao Pais l'articolo di fondo intitolava: - *Manca una foto* - (lettera aperta al comitato organizzatore di Alpi 365).

Parafrasando quel titolo si potrebbe dire, a proposito della opera di solidarietà Alpina attuale dai nostri Gruppi e riportare nel Libro Verde che, della Sezione di Torino - *Mancano 67 Gruppi* - (lettera ai Gruppi fino ad oggi assenti).

Pur notando che di anno in anno aumentano le segnalazioni di quanto compiuto in attività solidali, rimane ancora alto il numero di chi a tal proposito non ha avuto nulla da comunicare. In base a quanto pervenuto nel 2006, ben 67 Gruppi, dei 150 della nostra Sezione, non hanno fatto sapere alcunché.

Nel corso della riunione del Centro Studi A.N.A. del 31 marzo u.s. il Presidente della Commissione che si occupa anche della raccolta dati e della stesura del libro verde, Silvio Botter, comunicava ai numerosi Referenti Sezionali presenti che a livello nazionale, ed in particolare per quanto concernente alcune Sezioni meridionali, ancora poco soddisfacenti sono stati i risultati raggiunti, pur registrando in generale un confortante aumento del 12%. Poi in dettaglio informava che sempre di più erano le Sezioni che hanno registrato una presenza dei loro rispettivi gruppi, superiore al 90% ed in alcuni casi, ad esempio per la Sezione di Bergamo, i Gruppi erano presenti al 100%.

A parte Bergamo, che sappiamo primeggiare in ogni settore delle attività dell'A.N.A., è stato poco piacevole e deludente costante che Sezioni molto più piccole della nostra, primeggiano con presenze di gruppi pari o superiori al 90%.

Per il 2007 vorremmo che tutti i nostri Gruppi fossero presenti sul Libro Verde. Riteniamo sia un risultato possibile da raggiungere, basta avere un poco di buona volontà e dedicare non più di una mezz'ora di tempo per compilare e spedire in Sezione il modulo che quest'anno, per facilitare ulteriormente il compito dei Capi Gruppo, si è fatto loro avere già nel mese di giugno sicché possano annotare di volta in volta quanto è stato eseguito senza dover ricorrere in tutta fretta a fine anno al scomodi esercizi di memoria per ricordare

l'operatività del gruppo e quanto dedicato alla solidarietà.

Ricordiamo ancora che non è importante l'entità delle somme destinate alla beneficenza o il numero di ore dedicate al lavoro solidale, ma è importante essere presenti nell'elenco dei donatori di solidarietà, per il prestigio della Sezione ma soprattutto per il prestigio del Gruppo che in tal modo, presentando il Libro verde alle autorità locali, può ottenere maggiore considerazione, credito e sfatare il luogo comune dell'Alpino visto solo come un gran simpaticone, amante del fiasco di vino. Questa icona può in alcuni casi anche andare bene, ma l'Alpino è una persona che sempre con maggiore impegno e maggiore presenza opera nell'ambito della solidarietà sociale.

Rivolgiamo pertanto dalla pagina di questo giornale un fervido e sollecito invito ai 67 Gruppi ancora assenti a farci giungere anche le loro segnalazioni anche se credano possano essere poco significanti. Ci pare infatti impossibile che 67 Gruppi, e tra questi alcuni importanti, non abbiano in tutto l'anno fatto un piccola oblazione alla Parrocchia o a qualche Ente benefico, o la manutenzione di un giardinetto pubblico o del Cimitero ed ancora interventi in casa di cura per anziani, aiuto a disabili, la tinteggiatura di un manufatto del Comune, la manutenzione di un sentiero, il ripristino di un muretto a secco, la manutenzione di un monumento oppure organizzato una cena, una castagnata, una lotteria, un vin brulé con ricavato destinato a scopi benefici, collaborato con la Pro Loco per la festa patronale, servizio d'ordine per manifestazioni civili o religiose locali, ecc.

Quindi coraggio, aspettiamo le vostre segnalazioni che siamo certi saranno tutte interessanti e valide. Non vogliamo, e certamente non vorrete, che sulla prossima edizione del Libro Verde, accanto al nome del Vostro Gruppo appaia la poco simpatica dicitura *non pervenuto*.

Ricordando ancora che il modulo con le vostre segnalazioni dovrà pervenire alla Sezione **entro il 20 gennaio 2008**, vi ringraziamo per la vostra disponibilità e collaborazione e porgiamo caloroso saluto Alpino.

'na man a j'alpin e ij la doma sempre

Galliano (Gruppo Pianezza)

punto casa s.r.l.

- Amministrazione stabili e Gestione proprietà immobiliari
- Consulenze e valutazioni
- Locazioni
- Vendite
- Frazionamenti

Via Carisio, 12 - 10143 TORINO - Tel. 011 7576375 - Fax 011 7419278
e-mail: puntocasa.srl@tiscali.it

Alpinità

Domenica 11 febbraio: oggi gli Alpini del mio Gruppo di Carmagnola si riuniscono, come ogni anno, per la consueta "polentata". Avrei desiderato essere presente anch'io per una rimpatriata tra amici. Ma questa volta, con mio grande dispiacere, non posso, perché sono qui ricoverato in questa Clinica di Rozzano, alle porte di Milano, per curarmi i postumi di un recente intervento chirurgico.

Mi è accanto Giuliana che mi assiste amorevolmente; guardo fuori dalle vetrate la campagna lombarda ed una nostalgia profonda mi assale: quella dei miei amici, dei miei Alpini, il desiderio della mia terra natale, della mia gente, di far festa con loro. Per la verità, Amedeo il nostro Capogruppo mi aveva telefonato qualche giorno prima, preannunciandomi la possibilità di una visita sua e di qualche Socio: la visita si fa agli ammalati, ma Milano è lontana, e quasi non oso crederci. Mi sembra di non meritare tanto.

Invece una successiva telefonata mi conferma che una pattuglia di volenterosi, costituita da Lui, da Tino Abbà, Gaspare Sandrone e Aldo Carena, terminata la riunione conviviale, partirà da Carmagnola per venirmi a trovare. Con Tino e Gaspare, in particolare, sono legato da tanti ricordi, perché essi erano i miei due bravi e validi Caporalmaggiore d.o.c. quando io ero giovane Tenente al Btg. "Mondovì" di Paluzza. "Pagheria quatt sold" dico tra me e me, per poter andare ancora una volta in marcia, domani, "salmerie al seguito" (come si diceva allora) con Tino e Gaspare, sul Monte Zoncolan (in Carnia), come ai bei tempi.

Alle sette di sera, puntuale come

un orologio svizzero, la pattuglia si staglia davanti all'ingresso della mia cameretta d'ospedale: baci, abbracci e per me un nodo in gola e lucciconi grossi così agli occhi. Seduto sul letto, circondato dagli Alpini, mi viene in mente la scena della vecchia canta "Il testamento del Capitano che è ferito e sta per morir e manda a dire ai suoi Alpini che lo vengano a ritrovar". Ma con una sostanziale differenza: infatti, ammesso che per ferita possa intendersi il mio recente intervento chirurgico, non ho nessuna intenzione di fare testamento e, meno che mai, di tirare le cuoia.

Ma l'emozione non finisce qui, perché Amedeo mi porge due borse, contenenti ognuna un diverso assaggio di polenta (una condita con salsiccia, l'altra con baccalà, amorevolmente inviati dagli Alpini Carmagnolesi: profumi e sapori di una cucina da re! La visita degli amici Alpini mi porta buono e giunge a puntino, poiché il mattino dopo, lunedì 12, i medici mi dimettono e la residua parte di polenta finisce, ben riscaldata, a casa di mio figlio, qui a Milano dove mi trattengo ancora per qualche tempo, per proseguire le cure e fare un po' di fisioterapia.

Allora penso: presso gli alti vertici della sede nazionale (e non solo) è invalsa da tempo l'abitudine di organizzare convegni (con tavole più o meno rotonde) per cercare di dare una definizione ai concetti di "alpinità". Ognuno dice la sua e le opinioni non sono sempre concordi: qualcuno tira in ballo l'etica, la filosofia, l'etimologia, e quant'altro: roba da sapientoni d'altri tempi.

Ma domenica 11 febbraio 2007 non ho avuto bisogno di scomodare paroloni difficili per dare la mia personale definizione: per me l'alpinità era ben visibile negli sguardi, negli abbracci, nelle parole di incoraggiamento e conforto di quei miei quattro amici che erano venuti a trovarmi. L'alpinità basta saperla scoprire: la puoi trovare anche in un piatto di polenta offerto dai tuoi Alpini, con tanto amore, in ospedale.

Pierangelo Petronio

Questo articolo, ultimo di parecchi che l'Alpino Petronio aveva mandato a Ciao Pais, sempre permeato di quello spirito alpino e arguzia innata a Lui propri, finora non lo abbiamo potuto inserire per la solita carenza di spazio che ci tiranneggia. Purtroppo siamo giunti troppo tardi. Ci ha infatti raggiunto la notizia che il caro Alpino Petronio ha raggiunto il Paradiso di Cantore. Lo pubblichiamo ora, sperando di fare cosa gradita a Lui ed ai suoi famigliari ai quali inviamo i sensi della nostre più sentite condoglianze, come omaggio postumo che il Ciao Pais porge al suo corrispondente.

Grazie, Pierangelo, per l'amore che ci hai sempre dimostrato e per le lezioni di alpinità che i tuoi articoli hanno dispensato.

pgm

Il Gruppo Alpini di Carmagnola, con vivo affetto e commozione, ricorda il socio **Pierangelo Petronio**, classe 1942, scomparso il 3 settembre u.s.

Vice Questore (in pensione), Maggiore degli Alpini, Cavaliere della Repubblica, era laureato in Scienze Strategiche e in Giurisprudenza. Tanti gli incarichi ricoperti. Accademia Militare di Modena, Scuola di Applicazione a Torino, Scuola militare Alpina ad Aosta, in servizio presso le Brigate Julia e Taurinense, fino al grado di Capitano.

Nel 1979 in Polizia: incarico alla Questura di Imperia: dirigente l'Ufficio Stranieri e la Squadra Mobile. 1989: richiamato alle Armi in Danimarca con il Btg. "Susa". 1991: Commissario Capo a Castrovillari, Calabria. 1994, Verona, dirigente e insegnante alla Scuola di polizia. 1998, in pensione a domanda, insegna alla Scuola di polizia ad Alessandria; avvocato ad Imperia, Presidente della Sezione imperiese dell'ANPS (Ass. Naz. Polizia di Stato).

Un tale curriculum poteva mettere in difficoltà collaborazione e rapporti con il nostro Gruppo. Non è stato così: da Lui abbiamo ricevuto aiuto, insegnamento, collaborazione e amicizia. Ricordiamo solamente i due libri che abbiamo dato alle stampe, con la sua passione e volontà; ricordiamo le tante manifestazioni delle quali era guida e cerimoniere, e il "Nizza Cavalleria" a Carmagnola.

E non dimenticheremo l'allegria, i canti ed il suo stare in compagnia: con tutti! *"Sarà difficile fare a meno di te, ma di Te parleremo ancora, a lungo. E quanto ci hai lasciato, non si cancella."*



Una documentazione viva e precisa della vita della nostra sezione e dei nostri "Vej".

Selma Chiosso

Dal cappello un grido d'amore
Storie illustri di alpini semplici

Omega Edizioni

Acquistabile e prenotabile presso
Segreteria sezionale
Prezzo di copertina € 20,00
Ai soci A.N.A. € 15,00



ASSOCIAZIONE
BANCO ALIMENTARE
PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Contro lo spreco. Contro la fame

Sabato 24 novembre 2007

Il numero dei volontari alpini, nel volgere degli anni, è sempre aumentato per cui i nuovi nominativi disponibili per il 2007 dovranno essere presentati a cura dei Capi Gruppo, compilando l'apposito modulo a loro mani da consegnare in Segreteria sezionale, con cortese sollecitudine.

Assityre
la sicurezza che si vede

ERRATA CORRIGE - AVVISO AI SOCI:

L'OFFERTA PROMOZIONALE RELATIVA ALLA FORMULA ASSITYRE CHE AVETE RICEVUTO ALL'INTERNO DEL PRECEDENTE NUMERO DI CIAO PAIS RIPORTAVA COME DATA DI **SCADENZA** DELL'INIZIATIVA IL 30 GIUGNO ANZICHÉ IL **30 NOVEMBRE**

PER QUALSIASI INFORMAZIONE AGGIUNTIVA VI RICORDIAMO DI CONTATTARE I SEGUENTI RIFERIMENTI:
011.8822018 - 011.8177679 - 335.7749601

contatti@allunitedservices.it
www.allunitedservices.it/assityre.htm

Assityre
la sicurezza che si vede



Attività sportive

Torneo sezionale di calcetto per Zone



Nei giorni tra il 2 e il 7 luglio si è svolto sui campi di Rosta il primo "Torneo di calcetto a cinque tra Zone".

Hanno partecipato a questa prima edizione sette squadre di giovani Alpini carichi di grinta e simpatia.

Al termine del Torneo il Presidente Giorgio Chiosso ha consegnato i premi ai primi classificati auspicando di poter ripetere la bella esperienza l'anno prossimo con una maggior partecipazione di squadre.

La classifica ha visto al primo posto la squadra della tredicesima Zona, seguita dalla prima Zona rappresentata da To-Nord e dalla quinta Zona con la squadra di Rosta.

Alla Fanfara Montenero, che si è simpaticamente esibita, oltre che nel campo da calcio, anche nell'arte che la pone tra le migliori fanfare a livello nazionale e internazionale, va il plauso e l'abbraccio cordiale e fraterno di tutti gli Alpini della Sezione.



Campionato Nazionale di tiro a segno



Si è svolto presso il poligono del TSN Parma l'1 e 2 settembre il "Campionato Nazionale di Tiro a Segno" 38° per carabina a terra e 24° per pistola standard.

Alla ben organizzata manifestazione hanno partecipato circa 180 atleti provenienti da una ventina di Sezioni e un nutrito gruppo di Alpini in armi della Brigata Taurinense e guastatori del 32° Reggimento.

Grazie al mitico Enrico Contessa la Sezione di Torino ha portato a casa un bel primo posto nella Pistola Standard categoria Master.



Un diciassettesimo posto, un ventiquattresimo, un trentesimo e un trentaquattresimo sono il bottino degli altri tiratori: Daniele Rapello (carabina), Massimo Lombisani (carabina e pistola), Antonio Turri (pistola), Giuseppe Vecchio (carabina e pistola) e Pierangelo Berta (carabina e pistola). A loro va il grosso ringraziamento della Sezione per la costanza e l'impegno dimostrati.



ve della Sezione



Campionato Nazionale di slalom



Organizzato dalla sezione di Trento si è svolto il 1° aprile al Monte Bondone il 41° Campionato Nazionale A.N.A. di slalom gigante. Il successo dei campionati è testimoniato dai 362 atleti iscritti alla competizione che hanno rappresentato 39 sezioni ANA: alle squadre, tutte particolarmente numerose, provenienti dalle zone a maggior vocazione sciistica (Torino, Udine, Sondrio, Belluno, Cadore, Aosta, Bergamo, Brescia, Cuneo, Lecco) si sono aggiunte, fra le altre, le rappresentanze di Pisa e Lucca, di Parma, Milano, Firenze e dell'Abruzzo. Suggestiva la cerimonia di apertura, svoltasi nel tardo pomeriggio di sabato 31 marzo davanti alla chiesetta alpina di Vason del Bondone. I nostri atleti hanno fatto molto bene, Giovanni Tenivella classe 1926 si è classificato al primo posto nella categoria Master B6, all'ottavo posto Gianrenzo Battù categoria Master A4, Carlo Truccero subito a ruota nella stessa categoria. Renato Nozza e Silvano Castelletti, Master B2, si classificavano in ottime posizioni. Mauro Garbano 15°, Franco Sarboraria 27°, categoria Master A3, ottimi risultati. I più giovani Fabrizio Franco e Gianluca Tenivella, categorie A2-A1, davano un saggio della loro abilità classificandosi decorosamente nelle loro categorie. La classifica per sezioni ci vedeva al 18° posto su 39 sezioni partecipanti, buon risultato.



Campionato Nazionale di corsa in montagna



Settimo Vittone, il 9 e 10 giugno ha vissuto due splendide giornate all'insegna della fratellanza, della solidarietà e dello sport ospitando la "31ª edizione del Campionato Nazionale A.N.A. di corsa in montagna a staffetta" organizzato dalla sezione di Ivrea e del gruppo Settimo Vittone-Carema. Centoquattro le staffette che hanno gareggiato su un percorso perfettamente preparato. Il Trofeo è stato vinto dalla Sezione di Bergamo che con 659 punti ha preceduto Biella (382), Valdobbadiene (324), Ivrea (300) e Sondrio (284). La nostra Sezione si è classificata sesta. Un grosso ringraziamento va agli atleti:
*Bianco Francesco, Di Gioia Massimo e Aghemo Flavio;
 Chiarle Giorgio, Casassa Bruno e Mattutino Marco;
 Scalvazio Marco, Marchetto Marco e Castagno Ezio;
 Cortina Tommaso, Bruna Marcello e Rostagno Paolo;
 Appendino Claudio, Ramondino Gianni e Rizzetto Silvio;
 Petri Carlo, Mondin Agostino e Ferrero Gianni.*



Andezeno: Gara a bocce della 13^a Zona



Subito dopo la grande Adunata di Cuneo, e nel cuore gli inni delle fanfare e del ricordo di tanti amici ritrovati, gli alpini della 13^a Zona hanno disputato il torneo di bocce ad Andezeno. 15 i Gruppi partecipanti su 16.

Nella foto il Capo gruppo di Andezeno, presenta il trofeo e le due squadre finaliste. Si aggiudica il primo posto la squadra Pino Torinese B e il secondo Pino Torinese A. Un centinaio di persone hanno partecipato alla cena di premiazione tenuta il 1° giugno.



ANDEZENO - Parte del gruppo di donatori-alpini dell'AIDAS che in quest'occasione festeggia il conseguimento della 4^a medaglia d'oro del loro socio Ezio Bido (terzo da sinistra) come donatore di sangue.

Esse un bogianen

Esse un ch'a cambia nen ideja.

An efet tuti ij piemontèis a son ciamà "bogianen"

Quandi, ant èl secol ch'a fà 16, Emanuel Flibert, "testa 'd fer", a l'ha decidù 'd formé 'n esèrcit pi nen fàit èd gent ch'a vnisia pagà, ma 'd soldà 'd leva; ij caporaj ch'a mostravo a costi giovo la régola militar, soens a-j disio: "Bogia nen" visadi: "Stà ferm"

A l'é slargasse parèj l'usansa 'd costa paròla.

Quandi che peui 'nt èl 1747, dzora 'l còl èd l'Assièta, ij soldà piemontèis a l'han tenù testa ai tanti fransèis ch'a j'atacavo da tute le part, cost nòm a l'é dventà un sign dèl valor èd la gent dèl Piemont.

Arrigo Frusta (1875-1965) a dis:

"1747 - Pian d'Assièta - matin del 19 èd Luj

Èl magior-brigadié Cont èd san Bastian a s'ausa ansima a la gran masera, tirà su ant la neuit tut arlongh d'èl pian èd l'Assièta, e a dis : "Messieurs les granadiers d'èl Re, Guardie d'èl Casal, Guardie d'èl Forgiatz, ij Fransèis - i-j sente? - Bato già la charge. Ciamé nen vaire ch'a son: a son tanti, des vòlte pi che noi. E a l'han quatòrdes pess èd canon. E a vniran - iv lo dijo mi - a ondà sempre pi s-classe, pi rabiose. Ma noi an ciamo ij bogianen. E l'ordin a l'é sempre col: sté ferm e risparmié le cartatoce". El magior-brigadié Cont èd san Bastian, drit su la masera d'èl pian èd l'Assièta a séguita a d: "Messieurs les granadiers d'èl Re, guardie d'èl Casal, guardie d'èl Forgiatz, tni bin a ment lòn ch'iv dijo: le cartatoce, ch'i l'ève, a son j'ùltime: ma, finie, av resto ancora le bajonètte, le cròsse dij fusij e ij ròch, e le pere e j'onge. Veteran d'la Vràita, d'Argentera, d'Orm, scoté l'òn ch'iv dijo: Se ij Fransèis a passo, se l'Gran Serin a casca, èl Piemont a l'é fotù".

E ij Fransèis a rivo: quarantamila contra setmila. Pi fer e tamborn a-i dan drinta 'd pi ch'a peulo. Quatòrdes pess èd canon a sparo a tut andé. E la colòna d'èl general Arnaud as fa sota.

A riva a sent mèter: e ij nòstri ciuto.

A riva a sinquanta mèter: e ij nòstri gnente . A tranta a pija 'l destans: Urrah! Urrah!

El magior-brigadié Cont èd san Bastian, drit ansima a la masera a comanda: "Feul!"

Prim assaut: finie le munission.

Scond assaut: baionètte e cròsse dij fusij.

Ters assaut: ròch, pere, lastron.

Quart assaut a la disperà: general cavajer Bellisle e general Arnaud a la testa 'd quatsent uffissiaj: ij nòstri a l'han pi nen né fusij, né bajonètte, né ròch ... a-j resta mach pi j'onge e ij dent. Anlora, mòrt per mòrt, a sauto adòss ai nemis, mòrt per mòrt.

E ant la mòrt a treuvo la vitòria."

Angelo Brofferio, poeta risorgimental, ant na soa canson "**Ij Bogianen**" a dis edcò:

"I Bogianen an dijo:

Famosa novità!
Già tuti a lo savio
Da doi mil ani 'n sa.
Riputassion franch giusta:
Sul Pò, sul Var, sul Ren,
A l'é na stòria frusta
Che noi bogioma nen.

.....
Ma cribio, 'l temp s'ambreuja,
Papa, Fransèis, Alman,
Për pijene fin la greuja
Al scur as dan la man.
Fòra ij barbìs ch'a luso,
E con la spa ant ij ren,
Adòss ai bruti muso ...
Contacc, bogiom-ne nen?



RICAMIFICIO di Magnetti Simona
Via Corio, 50 10070 Grosso C.se (To)
011-9267615

Produzione ricami personalizzati su
-Abbigliamento (polo, camicie, gilet e giacconi, ecc..) -
-Art. sportivi e promozionali -Zaini borsoni portachiavi
-Grembiuli cucina -Stemmi Toppe e tanto altro ancora

A tutti i Gruppi A.N.A. verrà riservato uno sconto del 5% sul materiale acquistato

**** Condizioni particolari per tutti i soci Alpini ****

IMPIANTI DA RICAMO A.N.A. GRATUITI

www.nord-ovest.to e-mail info@nord-ovest.to



Durante la festa per 48° anniversario di fondazione del Gruppo di Bardassano, è stato inaugurato il nuovo Gagliardetto donato al Gruppo dai soci della classe 1943-44 e tenuto a battesimo dalla Madrina signora Rolfo Graziella, moglie del socio consigliere Rinaldo Olivero.

ALPINI... SEMPRE! ANCHE A NOVANTUNO ANNI!



23 aprile 2007 - In Francia, circuito di Ales, gara motociclistica: Enrico Chicco - Il logo ANA, sul frontale della moto ha attirato parecchia curiosità ed attenzione tra amici e sportivi italiani ed esteri.



13 maggio 2007 - In Liguria, nel profondo del mare in prossimità dell'isola di Gallinara. Gara di immersione: Pronino Diego, per ricordare l'Adunata di Cuneo, "cappello in testa!"

Un commento all'impresa del "nostro giovanotto" non è certo fuori luogo. Il Socio Alutto aveva da tempo espresso il desiderio di unirsi al Gruppo per la tradizionale escursione in montagna. La scelta poi di raggiungere Col Maurin, quota m. 2637, ha coinvolto mente, cuore e gambe del nostro amico alpino. Perché? Perché un uomo di novantuno anni, incurante dell'età, della fatica e anche di qualche rischio, ha voluto pervercacemente andare lassù? Perché è una bella e triste storia, di uomini e di alpini.



1° luglio 2007 - Monti sovrastanti Acceglio (Cuneo). Escursione commemorativa a Col Maurin: Giovanni Alutto, classe 1916, Reduce di Russia.

di squadra esploratori, fu inviato in missione oltre confine, in territorio francese. E' ancora notte fonda, ma prima di partire un saluto all'amico Alutto: un abbraccio senza parole, e via! E' un'alba triste, le nuvole nascondono ogni cosa, anche "gli altri" oltre il confine. Basta una ventata per rassicurarti e toglierti la paura, e abbracciare con uno sguardo i tuoi alpini. Ma rimani allo scoperto, inerme, ed una mitragliatrice ti lascia a terra, gravemente ferito alla testa, nonostante l'elmetto in ferro. Fu recuperato Giovanni, più tardi, e fu sepolto nel cimitero di guerra di Saretto poco distante. Dopo alcune settimane, lasciate le postazione del Col Maurin, a spese dei sottufficiali del Btg Borgo San Dalmazzo, la salma del sergente fu esumata, portata a Carrù, suo paese d'origine, e posta nella tomba di famiglia. Il sergente Giovanni Alutto non è più tornato su quei monti. Ha voluto assolutamente farlo quest'anno, con noi. E noi lo ringraziamo. E' tornato lassù a ricordare, a restituire quell'abbraccio mattutino di 67 anni fa.

La foto lo ritrae in una sosta della marcia verso il Colle. Con poche parole e ferrea memoria ci ha ricordato l'amico caduto. Al termine, il nostro trombettiere Gaidano ha eseguito un degnissimo "Silenzio", e noi tutti sull'attenti! Gli amici del CAI che ci accompagnavano hanno applaudito: sorpresi e commossi da una cerimonia così semplice e sentita, Alpina.

Amedeo L. Chicco
Carmagnola.

LAUGERO Giovanni ed ALUTTO Giovanni avevano 24 anni, amici e commilitoni, entrambi sergenti della 14 compagnia del Btg. Borgo S. Dalmazzo, 2° Rgt Alpini, Divisione Cuneense, quando nel giugno 1940 erano accampati con i loro reparti sulle montagne circostanti il Col Maurin. Il primo giorno del conflitto sul Fronte Occidentale, il sergente Laugero, in qualità di comandante

FESTA SEZIONALE

135° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

50° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE FANFARA SEZIONALE "MONTENERO"

Sabato 13 ottobre 2007 si svolgeranno le celebrazioni con una manifestazione cittadina cui saranno invitate le locali Autorità civili e militari con la partecipazione della popolazione e con il seguente svolgimento:

Ore 15.00: Esibizione di fanfare alpine in Piazza Castello a Torino in occasione del 50° anniversario di fondazione della Fanfara Montenero.

Ore 17.00: Sfilata in Via Garibaldi e concerto in Piazza Palazzo di Città (Palazzo Comunale)

Ore 17.15: Deposizione corona ai Caduti

Ore 18.00: S. Messa solenne in Duomo

Venerdì 19 ottobre 2007

Ore 21.00 al Conservatorio G. Verdi concerto della Fanfara Montenero.

Nell'intervallo consegna delle borse di studio del Fondo Presidenti Fanci - Scagno ai figli o nipoti dei Soci della Sezione meritevoli.

INGRESSO LIBERO FINO AD ESAURIMENTO POSTI
PRENOTAZIONI PRESSO SEGRETERIA SEZIONALE

RIVOLI: FINALMENTE A CASA!

Regia di Enzo Misitano e Fortunato Scarfò, accompagnamento musicale della Fanfara Monte Nero della Sezione ANA di Torino e del Coro Alpino di Rivoli, interpreti il capo gruppo Felice Cumino e gli oltre 260 alpini del Gruppo ANA di Rivoli.

Questo, su un virtuale cartellone, potrebbe essere il cast dell'inaugurazione della nuova sede che "è andata in scena" l'8 luglio scorso nell'accogliente ed affollatissima cornice di Piazza Matteotti. Davvero "con grande successo di critica e di pubblico", posto che tra gli ospiti d'onore, sul palco circondato da gente festante, accanto al presidente della Sezione ANA di Torino Giorgio Chiosso c'erano anche il presidente della Provincia Antonio Saitta, il sindaco della città Guido Tallone, il comandante provinciale dei Carabinieri col. Nardone e l'ispettore capo Sanna della Polizia di Stato. Appoggiandosi alla vecchia sede di Via Grandi, che per trent'anni ha visto l'attiva presenza delle penne nere, con molto sacrificio economico ed un ragguardevole impegno personale degli alpini (oltre 10 mila ore di lavoro volontario donate) il Gruppo ANA di Rivoli si è costruito una casa che, si spera, durerà decenni.

L'ha fatto, come al solito, a modo suo, con un'ottica fortemente orientata al sociale ed alla salvaguardia dei monumenti che sono patrimonio di tutti.

Non a caso, l'Amministrazione comunale - che con gli alpini ha da sempre un feeling particolare ha voluto offrire a Felice Cumino ed ai suoi alpini l'opportunità di risanare e restaurare una "chicca" secentesca del centro storico di Rivoli, sull'antica via di Francia: l'antico municipio cittadino, per quasi due secoli e mezzo testimone dei maggiori eventi di un'Italia che andava faticosamente unificandosi sotto l'impulso sabauda e cresceva in consapevolezza e maturità civile, per giungere pienamente libera alla proclamazione della Repubblica, il 2 giugno 1946.

Un palazzotto con una breve scala, un ampio portone ed un bellissimo balcone dalla "panciuta ringhiera secentista", per dirla alla maniera di Guido Gozzano. Un gioiellino della fine del XVII secolo che rischiava di soccombere corroso dal tempo e che la laboriosità degli alpini rivolesi ha salvato per la comunità, ripristinando la funzionalità e l'abitabilità degli oltre 250 metri quadrati articolati su due piani.

Ora gli alpini, dopo oltre ottant'anni dalla nascita del Gruppo, hanno un tetto sicuro in uno degli angoli più suggestivi e meglio frequentati della città vecchia, la Protezione Civile può cominciare a respirare (è stato ricavato anche lo spazio per questa fondamentale componente associativa) e gli ospiti - non infrequenti nei locali del Gruppo ANA di Rivoli - potranno essere accolti con un decoro prima non pensabile.

"Naturalmente", ha voluto sottolineare Felice Cumino nel suo saluto alle Autorità civili e militari presenti, "gli alpini di Rivoli che hanno sempre avuto le braccia aperte per accogliere la gente e per lavorare per la gente,



dal Friuli all'Irpinia alla Russia, spalancano da subito porta e finestre della loro nuova casa per i Rivolesi e per tutti. Con questo stile siamo nati tanti anni fa e con questo stile intendiamo continuare. Come continueremo a collaborare con la benemerita Croce Verde, con l'Associazione Marinai di cui oggi:-vedo una folta delegazione, con l'Amministrazione cittadina e con le Forze dell'Ordine e le Forze Armate, cui va il nostro costante pensiero ed il nostro ringraziamento".

A chi non lo rammentasse, un chilometro e mezzo a Nord-Est, sul Corso Susa, sorge la caserma che ora ospita il 1° REMA (Reggimento di Manovra) e che, in anni appena trascorsi ospitò il Battaglione Logistico Taurinense e, ancor prima, uomini, muli e obici della 40ª Batteria del Gruppo Pinerolo/1° Reggimento Artiglieria da Montagna.

Proprio da quell'angolo di Rivoli, dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona al monumento agli Alpi-

ni, si è mossa la lunga sfilata (c'erano anche le penne nere di Rivoli Veronese), aperta dal Gonfalone cittadino, dai Vessilli di Torino, Pinerolo, Susa ed Imperia e dalla rappresentanza della Taurinense.

Una sosta in raccoglimento, mentre un altro serto d'alloro veniva deposto ai piedi del monumento ai Caduti di tutte le guerre di Piazza Martiri, e poi su, per le fresche strade in salita di Rivoli vecchia, fino a Piazza Matteotti dove, dopo la Messa al Campo e la Preghiera dell'Alpino letta da un volontario della "nostra" Brigata, il consigliere nazionale dell'ANA Adriano Rocci ha reciso il nastro tricolore.

A.R.

VENERDI VERDI

5 ottobre

Viaggio in India
a cura di
Ezio Liatti e
Nino Grivet

9 novembre

Torino Capitale
a cura di
Giorgio Repetto

IL GRUPPO DI FELETTA HA ORGANIZZATO "UN GIORNO DI CULTURA"

Il gruppo Alpini di Feletto ha organizzato, martedì 3 giugno 2007, una giornata a Torino e ai Giardini Reali di Venaria cui hanno partecipato, come sempre, Alpini, famigliari e simpatizzanti.

Nella mattinata abbiamo visitato Palazzo Madama, sapientemente illustrato dalle guide in una passeggiata di ben due ore, che son appena bastate se ricordiamo la quantità di opere d'arte raccolte nel Palazzo.

Ovviamente, per ogni Gruppo Alpino che si rispetti il ristoro è sacro, e

rispecchiando il nostro famoso spirito di gruppo è stato normale spostarci alla nostra Sede Sezionale, dove il sig. Antonio e la Sig.a Nicoletta ci avevano già preparato un lauto pranzo per rinfocillarci. Approfittando della presenza e disponibilità del nostro Presidente Giorgio Chiosso abbiamo anche visitato l'edificio che ospita la sede, un evento fuori programma e forse proprio per questo molto apprezzato.

Nel pomeriggio, abbiamo raggiunto i Giardini Reali di Venaria il cui splendore ci è stato raccontato dalle

guide, grazie alle quali abbiamo ammirato non solo le geometrie formate da piante e fiori, ma anche le sculture bronzee e marmoree che arricchiscono i giardini.

Se è vero che i giardini richiedono una visita primaverile, è anche vero che Palazzo Madama necessita di una visita più calma e prolungata: entrambe sono state richieste dai partecipanti quindi vedremo quale sarà la prossima destinazione. Il pranzo è stato gradito da tutti, così come la visita alla Sede Sezionale e la disponibilità del Presidente Chiosso.

Il Gruppo Alpini di Feletto è stato lieto di organizzare questa gita, di aver trascorso una giornata bella e differente in compagnia di amici e dei Gruppi di Bosconero e Lombardore che hanno aderito all'iniziativa. Ci proponiamo quindi, con il vostro aiuto, di organizzare altre gite per approfondire questi luoghi e magari visitarne altri che ancora non conosciamo, nel frattempo ringraziamo chi ci ha seguito finora nelle nostre iniziative.

Gruppo Alpini di Feletto



Il presidente Giorgio Chiosso a S. Paolo Solbrito in occasione della inaugurazione del Gagliardetto

Domenica 10 Giugno 2007, in concomitanza con la festività del "Corpus Domini", è stata impartita dal nostro Parroco Don Beppe, la Solenne Benedizione al nuovo Gagliardetto del Gruppo Alpini di San Paolo Solbrito; quello preesistente ormai logoro, dopo aver presenziato agli eventi per 47 anni, verrà conservato nella "Sede Alpini".

Ma cos'è il Gagliardetto? (Domanda lecita per i non Alpini). Oltre che essere materialmente un pezzo di stoffa tricolore da un lato e ricamato dall'altro, è un'Insegna che identifica un Gruppo, un Comune, una Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di appartenenza, ma rappresenta anche l'Alpinità e allora sono "gioie e dolori", l'attaccamento alla Patria, alla Famiglia e alla Montagna e ancora alla voglia di Pace. Unione, Fratellanza, Amicizia in allegria, consapevoli del tremendo sacrificio in vite umane, nel passato, per raggiungere la condizione di democrazia nella nostra Italia.

In uno Stato, dove prevalgono (per fortuna) i "Diritti" dove tutto



è dovuto, gli Alpini mantengono il senso del "Dovere" e lo applicano per il bene comune, il "socialmente utile", come le attività di solidarietà e di volontariato, senza scordarsi di

essere stati dei "soldati", anzi applicando le esperienze acquisite sotto le Armi nel campo civile.

La celebrazione ha avuto inizio con la Santa Messa e dopo l'Omelia

il Gagliardetto è stato presentato alla Benedizione dalla Madrina, Piera Cena, accompagnata da un illustre Testimone, il nostro Presidente, della Sezione A.N.A. di Torino, Giorgio Chiosso, che ci ha reso un grande Onore, portando con sé anche il Labaro della Sezione.

Alla presenza del nostro Sindaco Carlo Alberto Gorla, del Capo della 10° Zona Guglielmo Asinardi, dei Gagliardetti di Mareto, Dusino S. Michele, Pecetto, dei Soci e della popolazione è stata impartita la Santa Benedizione e dopo come da protocollo è stato ammainato dall'Alfiere il preesistente, sostituendolo con quello nuovo.

Per le Vie del Paese abbiamo dato il primo alito di brezza al nostro Emblema, partecipando alla Processione del "Corpus Domini", quasi a sottolineare che gli Alpini difendono i "Valori" e appartengono istituzionalmente alla comunità Cristiana, Cattolica.

Dopo la Cerimonia Religiosa ci siamo recati al Parco della Rimembranza e Monumento alle Penne Mozze, per rendere Onore ai Caduti di tutte le Guerre ed ai Soci che sono andati "avanti", appartenuti al Gruppo dal 1960 (anno di sua fondazione) ai giorni nostri, è stato fatto l'appello nominando uno ad uno tutti i Soci.

Successivamente il "Pranzo Sociale" nell'Oratorio Parrocchiale, con la collaborazione della Pro Loco, ha dato adito a manifestare la nostra tipica allegria, che dopo uno scambio molto serio di convenevoli con le Autorità presenti, man mano ha trascinato anche loro sulle note dei nostri canti. La giornata si è conclusa con una breve visita del Presidente di Sezione (che per la prima volta ufficialmente, in 47 anni ci ha fatto visita), accompagnato dal Sindaco e dal Capo Zona, nella Sede degli Alpini, dove si sono complimentati per l'accoglienza e congratulati per l'operato del Gruppo.

Doveroso ringraziare di tutto cuore tutti coloro che hanno partecipato e contribuito positivamente alla Manifestazione, in special modo Giorgio Chiosso, Don Beppe Pilotto, Carlo Alberto Gorla, Guglielmo Asinardi e Dante Amerio.

Un ringraziamento particolare a tutti coloro che hanno fatto un'offerta per la realizzazione del Gagliardetto.

Aggiungo una "curiosa" coincidenza verificatasi nella settimana successiva alla Manifestazione; un nostro concittadino, Viarengo Giuseppe, ha ritrovato su di un treno un Gagliardetto smarrito, appartenente al Gr. di Affi, Sezione Verona; ce lo ha fatto avere e tramite la Sezione A.N.A. di Torino abbiamo provveduto affinché venisse reso.

Sempre presenti



I volontari alpini presenti con gli organizzatori e la Dott. Tiziana Nasi.

Contattati dall'Associazione Sportiva Confindustria, organizzatrice del 5° Torneo della mole, manifestazione che vedeva impegnati atleti disabili di oltre 100 Paesi in un torneo di tennis in carrozzina gli Alpini hanno dato entusiasticamente la loro adesione.

Con queste brevi righe intendo ringraziare i seguenti soci che come

di consueto hanno riscosso il plauso degli organizzatori ed i ringraziamenti degli atleti: Bertello Franco (Borghetto), De Bandi Cesare (Givoletto), Mazzarol Luigi (Piossasco), Moos Gabriella (Pianezza), Puppione Pasquale e Cerrato Angelo (To-Alpette), Aimone Gigio Michele, Tomasella Renata, Vietti Giuseppe, Moreci

Girolamo, Merlo Aldo, Poletti Enrico (Caselle), Cena Mario (Pecetto).

Siamo in attesa di ricevere altri contatti.....per non perdere l'abitudine.

Grazie ancora a tutti.

Il responsabile
Giovanni Aresca

Guido Migliarino

Gli Alpini di Sassi e la Basilica di Superga



Alcuni Alpini di Sassi e la sig. Rey responsabile FAI Torino.

Aderendo all'invito del F.A.I. (Fondo per l'Ambiente Italiano), il Gruppo degli Alpini di Torino Sassi per il secondo anno consecutivo, ha dato la disponibilità dei suoi Soci a collaborare per l'apertura serale della cupola della Basilica di Superga.

Tutti i mercoledì dall'inizio di Giugno alla fine di Agosto 2007, almeno due Alpini o Amici degli Alpini del Gruppo di Sassi, sono stati presenti dalle ore 21.00 alle 24.00 per collaborare alla messa in sicurezza per la salita e la discesa del pubblico dalla cupola e per ordinare la coda in biglietteria.

Questo ha consentito ai numerosi visitatori, la salita in sicurezza della scala (progettata da Filippo Juvarra) che conduce alla sommità della cupola.

Tale scala, composta da ben 134 scalini, porta all'esterno della cupola della Basilica, da cui si gode una stupenda vista, in notturna, della città di Torino, di tutta la sua cintura e del magnifico arco alpino.

Un grazie di cuore a tutti gli Alpini e Amici degli Alpini del Gruppo di Sassi, che con la loro attiva presenza hanno contribuito alla riuscita dell'iniziativa.

Tramite il Gruppo degli Alpini di Torino Sassi, il F.A.I. rivolge sin d'ora, per il prossimo anno, un invito ai Gruppi limitrofi a Superga di partecipare all'apertura serale della cupola con turni di servizio in altre serate.

Vedrete sarà un'esperienza interessante e indimenticabile.

Elio Iorio



Il Gagliardetto del Gruppo di Corio in vetta al Kilimangiaro (Uhuru Peak 5895 mt. s.l.m.) in Tanzania portato dal socio e consigliere del Gruppo Mario Saccona il 19 giugno 2007.

CUMLANA LA VERNA

Da quando sono venuto a vivere a Cumiana, nell'ultima settimana di agosto salgo alla Verna a far la festa di San Bartolomeo.

Anche quest'anno la festa comincia dal giovedì con tutto il lavoro di posa delle tubazioni per portare l'acqua nei punti strategici. Con la collaborazione delle Signore, sempre disponibili, il venerdì vengono lavorati i componenti per l'ingotolo da unire alla salsiccia e allo spezzatino che verranno distribuiti la domenica. Il sabato sera si presenta già il prologo di quello che accadrà la domenica: una robusta cena che, onore alla resistenza dei partecipanti, si protrae fino all'alba.

La domenica mattina i numerosi volontari si tirano su le maniche per preparare polenta e spezzatino con salsiccia. Fino a questo punto sarebbe tutto nella normalità se non che le quantità trattate sono da record – due quintali di farina! – e il numero di razioni distribuite si avvicinano alle distribuzioni dopo una calamità (circa 900)

La festa non si limita al rancho, ma ha anche il lato religioso e molto toccante per noi Alpini. Schierati di fronte alla lapide dei Caduti della Verna, si esegue l'Alzabandiera, si depongono i fiori a loro ricordo, altri fiori per un



giovane militare che si tolse la vita proprio in questo luogo, poi alla chiesa di S. Bartolomeo ed alla lapide dei partigiani caduti. Dopo la S. Messa, ritrovo sul luogo del rancho alpino nei capannoni montati dagli alpini, con una provata ed eccellente organizzazione. Per la solidarietà, per onorare il motto "Ricordare i morti aiutando i vivi", su un banco all'uopo preparato, sono state date delle graziose coccinelle, simboleggianti la ricerca, per la difficile lotta alla sclerosi multipla.

Io personalmente vorrei ringraziare tutti coloro che, a costo di sacrificio personale, si prodigano per la riuscita di questa manifestazione, e come Consigliere sezionale sono orgoglioso di appartenere a questa meraviglioso Gruppo. Grazie a tutti.

Tojo



Presso i campi del Gruppo To-Parella via Salbertrand 51, avrà luogo la

GARA SEZIONALE BOCCE A TERNE

27 ottobre 2007

Regolamento

- Il Torneo si svolgerà a terne, formate da almeno un tesserato A.N.A. (Alpino o Amico degli Alpini) in regola con il tesseramento 2007.
- Accoppiamenti Consentiti: C-D ed inferiori.
- Le partite si disputeranno ai 12 punti. La finale obbligatoria ai 13 punti.
- Quota di iscrizioni: € 15,00 pro capite (pranzo compreso).
- Le iscrizioni si riceveranno fino alle ore 9 di domenica 27 ottobre.
- Arbitro di federazione.
- La gara sarà disputata anche in caso di cattivo tempo.
- Il trofeo si disputerà sui campi del gruppo Alpini "Borgata Parella" o di società viciniori.

Il Gruppo Alpini "Borgata Parella", declina ogni responsabilità prima, durante e dopo la gara, nel caso si verificassero eventuali infortuni o danni a persone o cose.

Comitato d'onore:
Gruppo Alpini Borgata Parella.

Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Torino

Sabato 3
novembre 2007

Parco della Rimembranza
di Torino

Nel ricordo
dei Caduti
Torinesi
di tutte le guerre

ore 10,30 Raduno presso l'Ara votiva in piazzale Gorizia nel Parco della Rimembranza (300 metri dall'ingresso superiore)

ore 10,40 Alza Bandiera e commemorazione

ore 11,00 Santa Messa in Onore dei Caduti di tutte le guerre

ore 11,40 Interventi

ore 12,00 Ammaina Bandiera

COMPLEANNI

NICHELINO - La signora Pasero Elisabetta, vedova di Tolosano Giacomo ex Capo gruppo e fondatore, madre del socio Tolosano Michele, il 24 ottobre 2007 compie 90 anni. Vivissimi auguri da tutto il Gruppo.

ONORIFICENZE



CHIERI - Franco Torta, Alpino d'animo sereno e generoso, colonna del Gruppo è stato insignito dell'onoreficenza di "Cavaliere della Repubblica". Siamo felici che tale alto riconoscimento vada a Lui, impegnato disinteressatamente nel volontariato e da sempre pronto a dare una mano a chi ne ha bisogno. Al nostro neo Cavaliere i più calorosi complimenti. Bravo Franco, avanti così!

LAUREE

DRUENTO - Maurizio, figlio del socio Remondino Giovanni, ha conseguito la laurea: Dottore Produzione Animale, presso l'Università di Grugliasco con punteggio 101/110. Congratulazioni ed auguri da parte di tutti i soci del Gruppo.

LA LOGGIA - Barbara, figlia del socio Giacomo Lanzetti si è laureata in Scienze diplomatiche e internazionali con 110 e lode. I più vivi complimenti da tutti gli Alpini del Gruppo.

RIVOLI - La signorina Valentina, figlia del socio e responsabile del Nucleo della Protezione Civile Luciano Vaulà, ha conseguito la laurea in: Restauro e Conservazione dei Beni Culturali e Ambientali, ottenendo la votazione 110 e lode. Il Capo Gruppo unitamente ai consiglieri e tutti gli associati si congratulano con la neo laureata.

VAL DELLA TORRE - Elena, figlia del socio Negro Claudio, si è laureata in Economia aziendale direzione delle imprese con la votazione di 103/110. Alla neo dottoressa vanno le congratulazioni di tutto il Gruppo.

VILLASTELLONE - Marina, nipote del socio Lucco Giovenale si è brillantemente laureata in Medicina con 110 e lode con dignità di stampa. Congratulazioni da tutti i soci ed amici del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI DIAMANTE 60 anni DI MATRIMONIO

FELETTO - Il socio Bonomo Michele con la gentile consorte sig.ra Tapparo Alfa. Il Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo porgono le più sincere felicitazioni.

RIVOLI - Il socio Pietro Usseglio con la signora Giuseppina Gian Miniet. A loro giungano le più sincere congratulazioni da tutti gli associati.

VIU - Il socio Zannoni Giovanni e la gentile signora Gilioli Vittoria. Il Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo porgono le più vive felicitazioni e i più sinceri auguri.

Hanno festeggiato le NOZZE D'ORO 50 anni DI MATRIMONIO

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Defilippi Franco e gentile consorte Savarino Delfina. A loro vanno i migliori auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

FELETTO - Il socio Battuello Giovanni e la signora Franca. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

LEYNÌ - Il socio Simeoni Guido con la consorte Franchetti Rossana. Da parte del Direttivo e di tutti i soci del Gruppo le più cordiali felicitazioni per il traguardo raggiunto.

RIVOLI - Il socio Eugenio Tonini Bossi con la signora Mariangela Milano. A loro giungano le più sincere congratulazioni da tutti gli associati.

Hanno festeggiato le NOZZE DI ZAFFIRO 45 anni DI MATRIMONIO

CASTELNUOVO DON BOSCO - Il socio amico Molino Mario e la gentile consorte Marengo Marisa. Auguri e felicitazioni da tutti gli Alpini dei Gruppi di Castenuovo e di Mondonio.

PECETTO - Il socio Stella Pierluigi e gentile consorte signora Perotti Bruna. Il socio Villata Pierluigi e gentile consorte signora Zangrandi Anna Maria. Il consiglio Direttivo e i soci tutti del Gruppo porgono le più vive felicitazioni.

PINO T.SE - Il socio Bor Pier Luigi e la signora Vanotto Carla. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del gruppo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Ricagno Giulio e la signora Teresina. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del gruppo.

SETTIMO T.SE - Il socio Revello Giovanni con la gentile consorte Prestini Lucia. Il Capo Gruppo e il Direttivo Alpini augurano le più vive felicitazioni.

VOLPIANO - Il socio Palazzani Luigi e consorte Ozella Elena. I più sinceri auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI RUBINO 40 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Pepino Ernesto con la gentile consorte Gaschino Anna. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

S. CARLO C.SE - Il socio Peloso Eugenio e gentil consorte Fornelli Elvira. Vive felicitazioni e auguri da tutti i soci del Gruppo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Ribero Piero e la signora Piera. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del gruppo.

S. MAURO T.SE - Il socio Ricco magno Giovanni e la gentil signora Gavassa Luciana. Infiniti auguri e felicitazioni da Direttivo e tutti gli Alpini del Gruppo.

HANNO FESTEGGIATO LE NOZZE DI CORALLO 35 anni DI MATRIMONIO

BORGARETTO - Il socio Daghero Michelangelo e gentile signora Fautrero Wanda. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

CASTIGLIONE T.SE - Il socio Panizzolo Gianfranco e gentile consorte Andreas Lidia. Il socio Bologna Franco e gentile consorte Pozzo Angela. A loro vanno i migliori auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

CHIVASSO - Il consigliere Cena Piero e la gentile consorte Di Giacomo Diana. Felicitazioni e auguri da tutto il Direttivo e gli Alpini del Gruppo.

CUMIANA - Il Tesoriere Amedeo Luigi e la signora Picco Olga. Auguri e felicitazioni da tutti i soci del Gruppo.

PECETTO - Il socio Benedetto Piero e gentile consorte signora Zanchetta Mirella. Il consiglio Direttivo e i soci tutti del Gruppo porgono le più vive felicitazioni.

S. MAURO T.SE - Il socio Oria Luigi e la gentil signora Deidda Pinella. Auguri vivissimi da tutti gli Alpini del Gruppo.

TORINO NORD - Il socio Consigliere Totaro Savino e la consorte signora Palazzo Carmela. Auguri e felicitazioni dal Consiglio Direttivo e da tutti i soci del Gruppo.

VILLASTELLONE - Il socio Cavaglia Giovanni e la gentile signora Piola Bruna. Auguri e felicitazioni dai soci ed amici del Gruppo.

Hanno festeggiato le NOZZE DI PERLA 30 anni DI MATRIMONIO

ANDEZENO - Il socio Agagliate Roberto con la gentile consorte Gamba Margherita. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

LOMBARDORE - Il socio Ezio Lorenzetti e la signora Cinzia Tani. I più sinceri auguri di tanta felicità e buona continuazione da parte del Direttivo e di tutti i soci.

MONTANARO - Il socio Cerutti Pier Carlo con la gentile signora Graziella. Auguri da tutti i soci del Gruppo per altri traguardi.

TO-ALPETTE - Il socio Pier Angelo Bertha con la gentile signora Claudia Moncalvo. Infiniti auguri da tutti gli Alpini del Gruppo.

ALPINIFICI

(soci - figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



CARIGNANO - Enrico, figlio del socio Bergese Giovanni con Makiko Kobayashi.

CASELLE - Il socio Buoninconti Giulio, con Bussotti Barbara.

CHIAVES-MONASTERO - Mara, figlia del socio consigliere Bruna Guido, con Cao di Piero.

CHIERI - Il socio Massimo Iberti con Marta Destefanis. Il socio Angelo Peron con Vaideline.

GROSCAVALLO - Il socio Pierluca Rappelli con Manuela.

LA LOGGIA - Il socio Cometti Gianni con Teresa Princi.

LEYNÌ - Federica, figlia dell'Alpino Favero Fra Piergiuseppe con Riva Emanuele.

NICHELINO - Barbara Battaglino, nipote del socio Tolosano Michele con Coghi Riccardo.

RIVOLI - Simona, figlia del socio Duò Giovanni con Secondo Dario.

TORINO CENTRO - Il socio capitano Stefano Peroncini con Flavia Ronchietto.

TORINO NORD - Francesco, nipote del socio consigliere Totaro Savino con Giusi Petrone.

VAL DELLA TORRE - Morena, figlia del socio amico Lucco Borlera Lino con Massimo Pontempo. Sara, figlia del socio amico Mussino Emilio con Alberto Janni.

VOLPIANO - Andrea, figlio del socio Maffei Giuseppe con Zanarella Michela. Daniela, figlia del socio cav. Piero Cerutti con Quinto Raffaele. Il socio Berardo pier Giuseppe con Iuso Elena.

CULLE

(figli e nipoti dei soci e Amici degli Alpini)



ANDEZZENO - Davide, nipote del socio Porporato Carlo. Giada, nipote del socio Penasso Franco.

BORGARETTO - Leonardo, figlio del socio Turaglio Davide.

BORGARO T.SE - Sabrina, figlia del socio aggregato Luca Marchiori e nipote del socio Danilo Marchiori.

BRUINO - Giulia, nipote del socio Canale Franco e dell'amico Cordero Pietro.

CANDIOLO - Ilenia, figlia del socio Marenco Fabio. Manuel, nipote del socio Rubatto Francesco.

CASELLE - Gabriele, nipote del socio Palmaria Vincenzo.

CHIERI - Viola, pronipote del socio Tiotto Antonio e nipote dell'amico Donato Vitale.

CHIVASSO - Marta, nipote del socio Elio Fassero. Federico, figlio del socio Gnecco Danilo.

CUMIANA - Leonardo, figlio del consigliere Trinchero Giuseppe. Matteo, nipote del socio Maserà Gianni.

FAVRIA C.SE - Davide, nipote del socio Vierin Camillo e pronipote del Vice Capo Gruppo Magliocco Giovanni.

GASSINO T.SE - Massimiliano, nipote del socio e tesoriere della Sezione di Torino Piercarlo Vespa.

GROSCAVALLO - Rebecca, secondogenita del socio Roberto Poma.

MARETTO - Riccardo, figlio del socio Enzo Ermondi.

MONCALIERI - Francesco, primogenito del socio Mariani Fiorenzo.

MONTALDO T.SE - Andrea, nipote del socio Martinetti Piero. Lorenzo, nipote del socio Matta Franco.

NICHELINO - Andrea, nipote del Capo Gruppo Sorano Bruno.

ORBASSANO - Alessandro, figlio del socio Recchia Luciano e nipote del consigliere Recchia Michele. Sergio, nipote dell'ex consigliere Corazzina Sergio.

PECETTO - Francesca e Giulia, nipoti del socio Benedetto Piero.

PESSINETTO - Viola, nipote del socio Simonetti Fabrizio.

S. MAURO T.SE - Claudio, nipote del socio consigliere Varetto Mario.

S. PAOLO SOLBRITO - Sara, nipote del socio Mortara Franco. Andrea, pronipote del socio Rissone Riccardo.

TORINO CENTRO - Alice, nipote del socio Califano Maurizio.

VAL DELLA TORRE - Federico, nipote del socio Brunatti Valerio.

VILLANOVA D'ASTI - Sean, nipote del socio Vendramin Luigi.

VILLARBASSE - Irene, nipote del consigliere Giovanni Aghemo.

VILLASTELLONE - Francesco, nipote del socio Baudo Livio.

VIÙ - Federico, secondo genito del socio consigliere Cagnino P. Angelo. Carola, nipote del segretario Daldoss Elinio.

VOLPIANO - Giovanni, nipote del socio cav. Landra Agostino. Sofia, nipote del socio cav. Bechis Piero. Sara, nipote del socio consigliere Gennari Angelo.

LUTTI

(soci e mogli - figli, genitori e suoceri - fratelli e sorelle dei soci e Amici degli Alpini)



ALPIGNANO - La mamma del socio consigliere Franco Nicol.

BERZANO S. PIETRO - Carlo, fratello del socio Capriolo Stefano.

BORGARETTO - Il socio Bianciotto Antonio. Il fratello del socio Scaglia Filippo. La suocera del socio Ferracin Cesare.

BRUINO - Il figlio del socio Dovis Roberto. L'alfiere Chiesa Ernesto.

CANDIOLO - Giovanni fratello del socio Melchio Guglielmo padre del socio Melchio Donato. Il socio Forno Gino. Lo suocero del socio Angelo Miniotti. La suocera del socio Barbero Giuseppe.

CASTAGNETO PO - La suocera del socio consigliere Gian Carlo Soardo. Il socio Piermario Capello.

CASTIGLIONE T.SE - Il fratello del socio Golzio Felice. Il fratello del socio Gribaldo Felice.

CHIAVES-MONASTERO - Il Capo Gruppo Onorario M. Ilo Aiutante Bruno Francesco. Il papà del socio consigliere Bruna Guido.

CHIERI - Il socio Navone Carlo. Il socio Luciano Vaschetti.

CHIVASSO - Il socio comm. Augusto Matteoda. La mamma del socio Damilano Moreno. Il socio Torasso Paolo. La suocera del socio Giordano Fabio.

CORIO - La suocera dell'ex Capo Gruppo Roberto Ruo Rui. Il socio Perino Eraldo. Il socio Valazza Francesco.

CUMIANA - La mamma del socio Giorda Remo. Gianpiero, figlio del socio Scaletti Giuseppe. Il fratello del socio Picco Dario.

DRUENTO - Il papà del socio Abrardi Franco. La mamma del socio Pia Enrico.

DUSINO SAN MICHELE - Il socio Desani Tommaso. Il socio Berrino Francesco.

FAVRIA C.NE - La sorella del socio Baudino Giacomino.

FOGLIZZO - Il socio Reano Lorenzo.

FORNO CANAVESE - La mamma del socio Prinetto Mauro. La mamma del socio Aloj Luciano. La sorella del socio Milano Rinaldo.

GASSINO - Il socio Bianco Secondo.

GERMAGNANO - Il socio Mussino Palmiro.

GROSCAVALLO - Il papà del socio Sergio Chianale e fratello del Vice Capo Gruppo Giulio Chianale.

LA LOGGIA - Antonio, fratello del socio Attilio Piovani.

LOMBARDORE - La mamma del socio Paolo Barbero.

MAPPANO - Il socio Beppe Cubito.

MEZZENILE - Il papà del socio Turinetti Egidio.

MONTALDO T.SE - Il padre del socio consigliere Cisero Giovanni.

MONTANARO - Il socio amico degli Alpini Alesina Mauro. Il suocero del socio Margara Riccardo.

MORIONDO T.SE - Il papà del socio consigliere Cisero Giovanni.

ORBASSANO - Il socio Gonella Elio. Il socio Rainotti Luigi. La moglie del socio Congedi Sergio. Il socio Vignaga Egidio. Il socio Musuruane Severino. Giovanni, fratello dei soci Turina Carlo e Stefano.

PASSERANO MARMORITO - Il socio Musso Luigi.

PECETTO - Il socio Moriondo Andrea papà del socio Moriondo Giorgio.

PESSINETTO - Il socio Casassa Mont Giovanni. Il socio Teppati Giacomo.

PIANEZZA - Lo suocero del socio Pent Franco.

RIVA PRESSO CHIERI - Il fratello del socio Gregato Gilberto. Il socio Luciano Vaschetti.

RIVAROLO C.SE - Il socio Renato Pretetto.

RIVAROSSA - La signora Tosatto Teresa Madrina e fondatrice del Gruppo.

RIVOLI - La moglie del socio Falotico Giuseppe. Il fratello del socio aggregato e direttore del periodico "Sota al Castel" Roberto Parisi.

SANGANO - Il socio Ruffino Giovanni.

S. CARLO C.SE - Il socio consigliere Caudera Mario.

S. FRANCESCO AL CAMPO - La moglie del socio Demaria Ubaldo.

S. MAURIZIO C.SE - Il socio Romanetto Giulio. La suocera del socio Perino Claudio.

S. MAURO T.SE - Il socio Conte Italo. La mamma del socio Pozzan Graziano. La mamma del socio consigliere Armellino Filippo. Il socio Alfieri Zucca Battista.

S. PAOLO SOLBRITO - Il socio Chiarla Renato.

S. SEBASTIANO PO - La mamma del socio Mosso Giovanni. Il socio Viano Gaspare.

SETTIMO T.SE - Il socio Revello Antonio.

TORINO CENTRO - Il socio Ten. Caranzano Ferdinando. Il socio Picco Simone.

TRANA - La mamma del socio consigliere Cruto Angelo.

VAL DELLA TORRE - Il socio Brembilla Lorenzo. La mamma del socio Negro Claudio.

VILLARBASSE - Il socio Mario Comba.

VILLASTELLONE - La moglie del socio Valle Piero.

VIÙ - Il papà del socio Balma Tivola Valter. La mamma del socio Aires Michele. Il socio Zannoni Giovanni.

VOLPIANO - La mamma del socio Diego Costa. Il socio aggregato Deime Massimo. La mamma del socio consigliere Ferrero Armando.

PENNE MOZZE



Il Gruppo Alpini di S. Mauro T.se, annuncia con profonda tristezza la scomparsa del socio **Chiva Danilo Siro**, classe 1924.



L'ultimo dei Soci fondatori del Gruppo di **S. Paolo Solbrito, Giuseppe Capello** è andato "avanti", sentite condoglianze alla moglie Gelsomina e parenti tutti da parte di tutto il Gruppo..



Il Gruppo Alpini di **S. Mauro T.se**, unitamente alla famiglia, annuncia con tristezza la perdita del socio **Conte Italo**, classe 1933, del 7° Reggimento Alpini. Era affezionato al suo Gruppo e partecipava volentieri alla vita sociale.

Gli Alpini del Gruppo di **Orbassano**, si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del socio **Rainotti Luigi**, appartenente Reggimento Artiglieria da montagna. Il suo ricordo resterà sempre vivo nel cuore di quanti hanno avuto la possibilità di conoscerlo e di apprezzare la vita associativa alpina.



Il 30 giugno 2007, un gravissimo lutto ha colpito il Gruppo di **Torino Sassi**, all'età di 66 anni si è spento per un male incurabile **Ezio Fenoglio**. Egli ha sempre avuto un ruolo importante nella vita del nostro Gruppo, fu infatti uno dei più giovani soci fondatori nel lontano

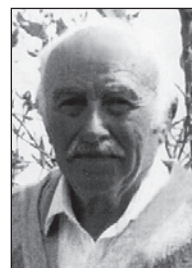
1975 reggendo la carica di segretario sino al 2004, la sua è stata l'immagine di un uomo onesto, che con mano ferma ci ha guidati a raggiungere importanti posizioni di prestigio in ambito sezionale; in questi anni era stato anche chiamato più volte a ricoprire la carica di consigliere sezionale, di tesoriere e revisore dei conti. Ci ha lasciati in punta di piedi, ma i soci del Gruppo che tanto lo hanno stimato in vita, hanno voluto tributargli un caloroso addio il giorno del suo funerale, come nelle nostre consuetudini, con la presenza del Vessillo Sezionale, di numerosi Gagliardetti ed anche del Vessillo dell'Avis di cui Lui era stato, sin quando la salute gli lo aveva permesso, un generoso donatore. Alla cara signora Mariuccia e ai suoi figli, gli Alpini e gli amici degli Alpini del Gruppo di Sassi rinnovano le più profonde condoglianze per la sua prematura scomparsa. A tutti coloro che lo hanno conosciuto ad apprezzato vogliamo rivolgere l'invito a ricordarsi della sua figura di uomo e di Alpino con la "A" maiuscola.



Il Gruppo di **Bardassano** partecipa con profondo cordoglio alla prematura scomparsa della madrina e Socio aggregato **Volpato Rosa** "mammamosi" vedova del già consigliere e Vice Capo Gruppo Olivero Claudio deceduto nel 2002. Noi tutti la ricorderemo sempre in occasione dei pranzi sociali in sede ai quali non mancava mai soprattutto da quando suo marito l'aveva preceduta. Cara mamma Rosi ci mancherai molto ma il tuo esempio di disponibilità e laboriosità rimarrà per sempre nei nostri cuori. A tutti i famigliari sentite e sincere condoglianze da tutto il Gruppo Alpini..



Il Gruppo di **Nichelino** ricorda l'ex Segretario del Gruppo **Andrea Carle**; di anni 57. Volerti bene è stato facile, dimenticarti è impossibile, a 20 anni della Tua scomparsa Ti ricordiamo, noi Alpini del Gruppo, come allora, unitamente alla vedova signora Maria (Patronessa) alla figlia Milena Madrina del nostro Gagliardetto, al figlio Mario socio del gruppo, ed a tutti i famigliari.



Il consiglio Direttivo, unitamente a tutti gli **Alpini del Gruppo di S. Maurizio C.se** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Romanetto Giulio**, classe 1916, alpino esemplare del Battaglione Susa.



Il Gruppo di **Villarbasse**, si unisce al dolore della famiglia nell'annunciare la scomparsa di **Renzo Matteazzi**, per molti anni Consigliere e Vice Capo Gruppo.

Sabato 10 novembre 2007

In Sede sezionale, alle ore 17 verrà celebrata la S. Messa a ricordo delle Penne Mozze